

pie ario-europee e neolatine. Ed è bene aver sott'occhio le coppie come *pômum* e *fructus*, raccolte nell'*Archivio glottologico italiano* XXI 8, e anche le coppie seguenti:

auferre e *tollere* (ibid. 47), *intellegere* e *capere* (31 e 153), *ouis* e *feta* (150 e 154 sg.), *quere* e *posse* (37), *scîre* e *sapere* (73), *sed* e *magis* (83 e 155), *triticum* e *frumentum* (19), *uîr* e *homo* (83).

Alla prima domanda od obiezione è da rispondere che certamente il tipo lat. *ignis* e il tipo πῦρ sono ambedue antichissimi, ma l'ipotesi che siano coetanei non ha e non può avere, in favore suo, né prove né indizî di sorta. Essa rimane una pura ipotesi, come rimane pura ipotesi quella che il tipo *ignis* sia più recente che il tipo πῦρ. E ciò che si è detto ora della coppia *ignis* e πῦρ vale per tutte le coppie ario-europee raccolte nei § 1-3 e 10, e per le coppie latine che abbiamo vedute or ora (123).

Alla seconda domanda è da rispondere che *uir* e *homo* avevano bensì dapprima due e più di due significati, molto diversi l'uno dall'altro. E lo stesso si deve dire di *auferre* e di *tollere* e delle altre coppie latine ora menzionate. Ma più tardi *homo* ha assunto il significato di *uir*, e *tollere* quello di *auferre*, e analoga sorte è toccata a quelle altre innovazioni latine e ario-europee.

La storia dei tipi *uir* e *homo* assomiglia a quella di *mulier* e *femina*, ma con una notevole diversità che subito vedremo. Intanto confrontiamo queste due fasi:

fasi antiche: *uirôrum mulierumque uestes*

fasi seriori: *vestes de homines et de feminus*

» » : franc. *d'hommes et de femmes*.

Poi si confrontino le fasi seguenti:

antiche: <i>uxor</i>	<i>mulier</i>	<i>femina</i>
seriori: <i>mulier</i> (124)	<i>femina</i> (125)	<i>femella</i> (126)
it. moglie	fr. femme	femelle.